

L'OPINIONE

MOBILITAZIONE  
CONTRO I TAGLI



di PAOLO  
GIANNI\*

**LA PUBBLICAZIONE**

*del decreto legge sulla manovra economica ha confermato la nostra primitiva indignazione. Se da un lato si può riconoscere che l'istituzione universitaria è stata salvata da alcuni dei tagli che hanno colpito altre amministrazioni, dall'altro rileviamo con profondo disappunto che la scure dei tagli si è abbattuta molto pesantemente sulle retribuzioni dei docenti universitari. Di fatto, oltre al blocco per il triennio 2011-2013 degli adeguamenti stipendiali legati all'inflazione e al limite retroattivo (probabilmente incostituzionale) ai miglioramenti economici del biennio 2008-2009, ai docenti universitari e ai magistrati vengono anche bloccati gli scatti biennali che sono conaturati con la progressione di carriera. Ma mentre per i magistrati il blocco è temporaneo, per i docenti universitari il blocco è definitivo e la progressione economica riparte nel 2014 come se il triennio 2011-2013 non fosse trascorso. La liquidazione, poi, verrà erogata nell'arco di tre anni e ricalcolata con diverso metodo, naturalmente meno favorevole. Il suddetto blocco, infine, discriminatorio già di per sé, risulta ancor più punitivo per i giovani docenti, per i quali la perdita di retribuzione nel triennio arriverebbe addirittura al 16%. Il Comitato nazionale universitario ritiene sia giunta l'ora di una forte risposta nei riguardi del governo, con una mobilitazione generale che sfoci in una giornata di blocco completo di tutte le attività e un successivo sciopero bianco che veda una perdurante astensione da tutte quelle attività didattiche e organizzative che non sono obbligatorie per legge.*

**\* Segretario nazionale Cnu**

